



Sapete dare scacco matto? Se non ne siete sicuri, sappiate che è partito un nuovo corso per i detenuti del carcere di Montorio: si tratta di vere e proprie lezioni di scacchi a cura del CPT Carducci, tenute dall'insegnante Andrea Carraroli e destinate agli allievi dei corsi di scuola media.

L'anno scorso è stato provato con i detenuti della III sezione e come conseguenza dell'ottimo risultato quest'anno le porte del corso saranno aperte per tutti i detenuti che vogliono frequentarlo.

Si prevede un torneo alla fine del corso con premi di incoraggiamento per il vincitore. I frequentanti hanno la possibilità di fare esercizio con delle vere e proprie scacchiere da torneo che possono portare in cella.

Il programma di insegnamento consiste nello studiare teoria e metodi di apertura e chiusura, e tecniche per affrontare problemi di gioco come lo scacco matto in due mosse. Per esempio quando abbiamo visitato il corso gli studenti del corso stavano esaminando una partita giocata nel 1972 dal famoso campione mondiale Fischer morto di recente.

CORSI

Ceramica

Chiude il corso di scultura e inizia quello di ceramica con nuovi insegnanti.
martedì dalle 9.00 alle 12.00

SCRITTORI WANTED

Vuoi partecipare alla scrittura di un nuovo libretto? Racconta (in 30 righe al massimo) una tua avventura o disavventura vissuta in carcere. Mensa, spesa, colloquio, lavoro, scuola, appelli, convivenza in cella, domandine: tutto quello che ti è successo in carcere può diventare parte della nuova pubblicazione.

Quindi forza, scrivici: aspettiamo la tua piccola storia in biblioteca!

Arriva

“Sportello giustizia”

Fresco di stampa un opuscolo su centro d'ascolto e garante

È stato presentato alla stampa il progetto “Sportello giustizia”, realizzato da varie associazioni veronesi impegnate nella realtà carceraria per battersi su tre punti fondamentali: l'apertura di un Centro d'ascolto davanti al carcere, l'istituzione della figura di un Garante dei detenuti anche a Verona, la realizzazione di uno Sportello informativo, con partecipe l'Università, all'interno del carcere.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto del progetto le aspettative sono buone e rimandiamo all'approfondimento alla pagina seguente.

Centro d'ascolto e Garante sono invece in attesa di una risposta dalle istituzioni. Ecco in sintesi di cosa si tratterebbe.

Centro d'ascolto

Costruire un prefabbricato davanti al carcere che funzionerebbe non solo da luogo di attesa per i familiari in attesa di accedere ai colloqui - con una sedia e un riparo dalle intemperie - ma anche luogo in cui gli stessi troverebbero informazioni. Del tipo viene tua sorella e non la fanno entrare perché nella lista alla porta non figura l'autorizzazione del giudice (che magari è in matricola)... Allora, in quale ufficio del tribunale deve



andare a richiederla, evitandole un viaggio inutile se il colloquio non lo potesse avere? Come consegnare il pacco, cosa si può portare da mangiare o vestire, come funziona il versamento dei soldi?

Il Centro d'ascolto sarebbe inoltre un punto di riferimento per i detenuti che escono in libertà e non sanno dove andare. Se esci e non hai la casa, dove puoi andare? Dove sono le mense e i dormitori che possono accoglierti o parrocchie, cooperative, associazioni su cui potresti contare?

Garante dei diritti dei detenuti

Si tratta di una figura istituzionale, già funzionante in molte città italiane che deve tutelare i nostri diritti e in generale quelli delle persone private della libertà personale. Il garante avrà una funzione da mediatore fra noi e le istituzioni, per un passo in più verso il miglioramento delle nostre condizioni di vita.

LABIRINTO

Caro vescovo, ti scrivo

Anche i detenuti della terza sezione di Montorio sentono l'esigenza di una struttura che accolga i loro familiari fuori dal carcere. Ne hanno parlato in una lettera rivolta al vescovo di Verona Monsignor Zenti, venuto a trovarli durante il periodo natalizio. Ne riportiamo i passi più significativi.

"Siamo ben felici di sapere che anche grazie alla sua visita odierna, come sempre la Diocesi di Verona è attenta alle problematiche che ci sono all'interno di queste mura..."

Vorremmo sottoporle alcune questioni che purtroppo per problemi burocratici ma anche di volontà, ancora non sono stati risolte o perlomeno sono state accantonate.

Il primo problema... è la mancanza di una struttura esterna al carcere che venga adibita all'accoglienza dei familiari che vengono a trovarci in quanto fino ad ora sono costretti a rimanere fuori alle intemperie per ore... ci sembra palese che in questo modo venga violata la loro privacy.

Il secondo problema è la costante indifferenza da parte delle istituzioni esterne a questa struttura verso le continue richieste di visita per valutare le condizioni di vivibilità di noi detenuti della 3° sezione in merito al sovraffollamento visto e considerato che è una delle poche strutture del Triveneto ad avere una sezione protetta.

Il terzo concerne una nostra richiesta fatta più volte per avere a disposizione un insegnante di canto, da ricercare magari tra gli studenti di teologia, che ci permetta di creare nel nostro piccolo un coro che possa animare in maniera più concreta sia gli incontri spirituali che le Santissime Messe...

Speranzosi che ci siano ancora delle visite da parte sua con magari la celebrazione di una Santa Messa, cara Eccellenza le auguriamo ogni bene nella grazia di Dio."



L'università risponde (2)

A proposito di università, continua l'esperienza del detenuto iscritto alla facoltà di Scienze della formazione. Qui di seguito la seconda parte della sua testimonianza.

Elementi e strumenti per lavorare su di me

La disciplina accademica che maggiormente mi ha coinvolto nel mio percorso di maturazione, ossia il continuo bisogno di crescita umana nell'arco della vita, è stata "Educazione degli adulti" dove, attraverso l'interiorità, si va alla ricerca dei sentieri misteriosi dell'uomo che vuole evolvere: la sfida del non arrendersi e del non accettare da se stessi risultati mediocri quando si può, invece, dilatare di più gli orizzonti dell'essere adulti, veri e autentici.

Sapete dove facevo gli esami? In carcere. Potevo benissimo usufruire di permessi premio per recarmi all'università, ma i vari docenti che si sono susseguiti sono voluti entrare in questo "microcosmo" della detenzione e, esame dopo esame, sono arrivati fin su in sezione, in saletta (agli inizi davo gli esami in area trattamento), fra il caos, i mille rumori e distrazioni che escono dalle nostre celle. Ho colto dai professori il loro sapere mettere alla scuola della sofferenza e del disagio umano, quasi che queste nostre celle, vive, potessero dare qualcosa alla scienza: da un lato erano qui per esaminarmi, dall'altro si andavano interrogando sulla forza delle Discipline e dei Metodi educativi al fine della crescita umana e sociale.

Uno stage in carcere

Università di Verona, direzione del Carcere di Montorio e Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Verona (ossia chi fornisce gli assistenti sociali) lo scorso dicembre hanno presentato un progetto d'intesa per l'apertura di uno sportello informativo all'interno del carcere. A cosa serve questo sportello?

L'università impegna gli studenti di Giurisprudenza e quelli di Scienze della Formazione a formarsi e fare esperienza con uno stage qui in carcere.

I prossimi procuratori legali – affiancati da avvocati in carica e volontari – potranno arricchire il loro percorso di studi, facendo pratica con quelli di noi più bisognosi di un aiuto su qualche aspetto giuridico. Il loro compito sarà di suggerirci come affrontare istanze, ricorsi, memorie difensive, richieste ai giudici di sorveglianza e quant'altro possa servirci, purché non invadano il terreno di caccia degli avvocati.

Facciamo un esempio pratico: sono un tossicodipendente, ho preso 3 anni, sono dentro da 3 mesi, tra un po' sono definitivo. Cosa posso fare per non finire la pena in galera? Ho fatto il giudizio abbreviato, mi conviene ricorrere in appello o andare definitivo? Sono nei termini per la semi-libertà, mi è nato un figlio, si sposa mia sorella. Posso chiedere un permesso?

Lo sportello giuridico mi spiegherà quale percorso sarebbe meglio seguire. Ma non potrà farmi l'istanza per non invadere il campo di esclusiva pertinenza degli avvocati.